



**Università
degli Studi
di Ferrara**

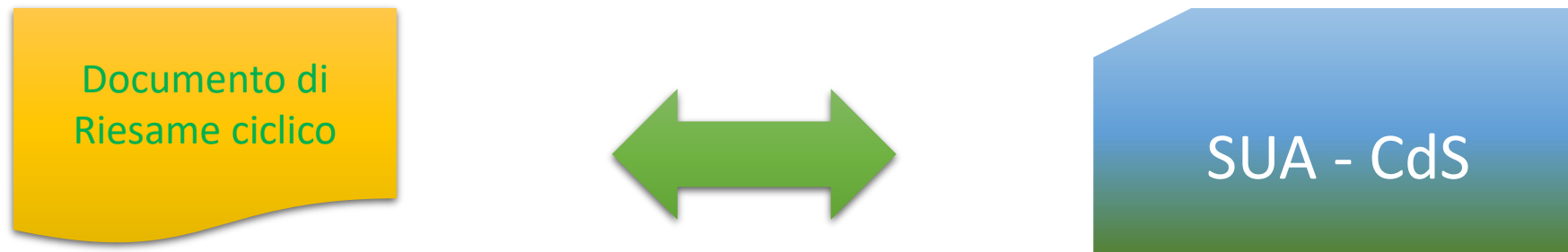
Il Riesame Ciclico

Febbraio e Marzo 2021

Monica Campana
Giacomo Zanni



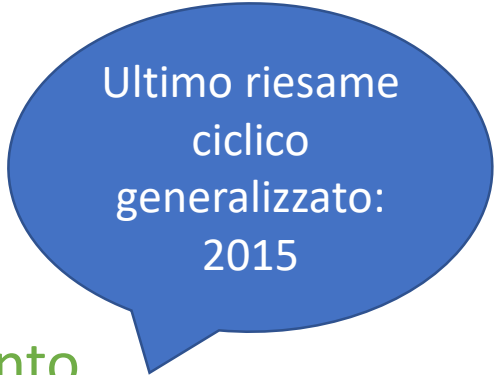
- ✓ Il Riesame ciclico, documento e metodologia



- ✓ Analisi del requisito R3 in funzione del Rapporto di Riesame Ciclico e dei documenti attraverso la lettura delle Linee guida basate sul quadro sinottico che utilizza la CEV

QUALCHE PREMESSA

- Quando è richiesto il riesame ciclico?
 - in preparazione di una visita di Accredimento Periodico
 - in caso di richiesta da parte del Nucleo di Valutazione
 - in presenza di forti criticità o di **modifiche sostanziali dell'ordinamento**
- I **risultati del Riesame ciclico effettuato entro il 2021**:
 - alcuni saranno direttamente spendibili nella **SUA-CdS 2022/23** → **modifiche ordinamentali**
 - **molti risultati** comporteranno necessariamente azioni pluriennali o modifiche di processo i cui esiti potranno essere documentati negli **a.a. successivi**, pertanto è naturale che incideranno sulle schede SUA-CdS 2022/23 e successive
- **Modello e LG adottate**



Ultimo riesame
ciclico
generalizzato:
2015

I PASSI

Tutti i CdS che non lo hanno fatto nel 2020 devono effettuare il ciclico nel 2021

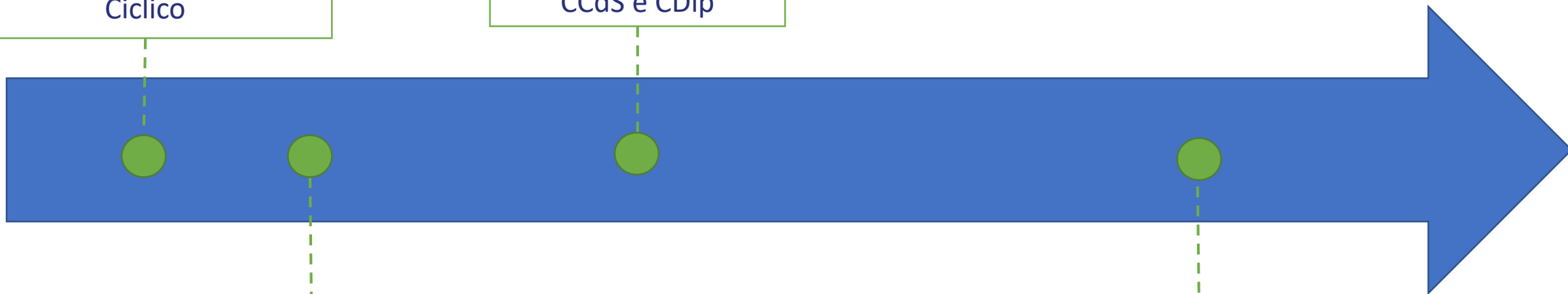
Il PQA garantirà continuo supporto metodologico e personalizzato

Entro il 30/06 invio da parte dei CdS al PQA della 1° versione del RdR Ciclico

Entro i primi di gennaio 2022 approvazione in CCdS e CDip

Entro il 10/08 il PQA fornirà feedback

Entro fine gennaio 2022 (presumibilmente) inserimento in SUA-CdS delle modifiche (ordinamentali) derivanti dal riesame ciclico



- Rappresenta il momento più importante di autovalutazione del CdS, durante il quale si analizzano criticamente gli obiettivi prefissati e si valutano i risultati raggiunti.
- Mette in luce «[...] la permanenza della validità dei presupposti fondanti il CdS e del sistema di gestione utilizzato per conseguirli [...]» (dalle Linee Guida sul nuovo sistema AVA del 10.08.2017).
- È uno dei “documenti chiave” presi in esame dalle Commissioni di Esperti della Valutazione (CEV).
- Al contrario del Rapporto di Riesame Annuale (Scheda di Monitoraggio Annuale), al quale è richiesta la massima sintesi, quello Ciclico sarà generalmente più esteso e con un formato flessibile.

1. **DEFINIZIONE DEI PROFILI CULTURALI E PROFESSIONALI E ARCHITETTURA DEL CdS (R3.A):** Definizione della figura che si intende ottenere all'uscita del ciclo formativo, nei suoi principali aspetti culturali e professionalizzanti e corrispondenza fra i profili culturali e professionali in uscita e i percorsi formativi proposti. (SUA-CdS: quadri A1.a, A1.b, A2.a, A2.b, A4.a, A4.b, A4.c, B1)
2. **L'ESPERIENZA DELLO STUDENTE (R3.B):** Analisi degli aspetti della didattica incentrati sullo studente, dell'utilizzo di metodologie aggiornate e flessibili e accertamento delle competenze acquisite. (SUA CdS: quadri A3, B1.b, B2.a, B2.b, B5)
3. **RISORSE DEL CDS (R3.C):** Analisi della disponibilità di adeguate risorse di personale docente, tecnico-amministrativo e di servizi e che le strutture dedicate siano adatte alle esigenze didattiche e accessibili agli studenti. (SUA-CdS: quadri B3, B4, B5)
4. **MONITORAGGIO E REVISIONE DEL CDS (R3.D):** Analisi della capacità del CdS di riconoscere sia gli aspetti critici che i margini di miglioramento nella propria organizzazione didattica e di intervenire di conseguenza. Accertare che le opinioni dei docenti, di studenti, laureandi e laureati siano tenute nel debito conto e valorizzate. (SUA-CdS: quadri B1, B2, B4, B5, B6, B7, C1, C2, C3, D4)
5. **ANALISI DEGLI INDICATORI QUANTITATIVI (SCHEDA DI MONITORAGGIO ANNUALE):** Analisi critica complessiva della serie degli indicatori quantitativi degli ultimi anni. (Scheda di monitoraggio 2017, 2018 e 2019 e precedenti riesami annuali)
6. **CRITICITA' NON RISOLVIBILI A LIVELLO DI CORSO DI STUDIO**

1. DEFINIZIONE DEI PROFILI CULTURALI E PROFESSIONALI E ARCHITETTURA DEL CDS (R3.A)
2. L'ESPERIENZA DELLO STUDENTE (R3.B)
3. RISORSE DEL CDS (R3.C)
4. MONITORAGGIO E REVISIONE DEL CDS (R3.D)
5. ANALISI DEGLI INDICATORI QUANTITATIVI (SCHEDA DI MONITORAGGIO ANNUALE)
6. CRITICITA' NON RISOLVIBILI A LIVELLO DI CORSO DI STUDIO



PER OGNUNO 3 SOTTOSEZIONI

- a. Principali mutamenti intercorsi
- b. Analisi della situazione attuale
- c. Obiettivi e azioni di miglioramento

- Ciascuna sezione va analizzata secondo uno schema che prevede **3 sottosezioni**:
- Una **sintesi dei principali mutamenti intercorsi** dal riesame ciclico precedente (o dall'istituzione del CdS o dall'ultima modifica ordinamentale), anche in relazione alle azioni migliorative messe in atto dal CdS (**Sottosezioni a**).
- Un'**analisi della situazione attuale** del CdS sulla base dei dati, includendo i principali problemi, le sfide/opportunità, i punti di forza e le aree da migliorare che emergono dall'analisi del periodo in esame e dalle prospettive del periodo successivo (**Sottosezioni b**).
- **Obiettivi e azioni di miglioramento** ritenuti necessari o opportuni, in base agli elementi critici individuati, alle sfide/opportunità, alle azioni volte a portare un miglioramento. Gli obiettivi devono avere un **respiro pluriennale** ed essere **riferiti ad aspetti sostanziali** della formazione e esperienza degli studenti; deve essere indicato con quali **azioni** si intendono realizzare gli obiettivi fissati (**Sottosezioni c**).
- Per ognuno di questi aspetti il Gruppo di Riesame dovrà compilare un apposito box.

- Per quanto riguarda la parte di “analisi” per ciascuna sezione, il modello di ANVUR propone degli specifici **punti di riflessione** sui quali soffermarsi: questi hanno una corrispondenza quasi perfettamente sovrapponibile agli aspetti previsti dal requisito R3 (che corrisponde alla **griglia con la quale la CEV esaminerà e valuterà i CdS nel corso della visita di accreditamento**).
- E’ inoltre opportuno riportare, in maniera puntuale, le **fonti documentali** (dalle quali emerga l’opinione degli studenti e dei portatori di interesse, come, per esempio, le relazioni della CPDS, la rilevazione delle opinioni degli studenti, i verbali ecc...) a supporto delle analisi svolte. Le fonti documentali vanno elencate **all’inizio di ogni sezione** riportando:
 - Titolo del documento
 - Data (quando opportuna, come per esempio per le Relazioni annuali)
 - Posizione (se disponibile, indicare URL per reperire il documento)
 - Sezione /paragrafo/pagina dove si trovano i contenuti di interesse nel documento
 - **E’ opportuno che le fonti documentali siano raggiungibili, magari collocandole in un’area riservata del sito di Ateneo o del Dipartimento o del CdS.**

Descrizione (senza vincoli di lunghezza del testo)

Premessa

specificare quando si è svolto l'ultimo riesame ciclico (o l'ultima modifica di Ordinamento) e descrivere i principali punti di forza del CdS, eventuali azioni messe in atto per consolidarli e riassumere i principali mutamenti o le criticità emerse negli anni.

(per ogni azione correttiva già messa in atto/intrapresa, compilare uno schema come quello che segue)

Azione correttiva/migliorativa n. titolo e descrizione

Azioni intraprese*descrivere lo stato di avanzamento delle azioni intraprese e relative modalità di attuazione*

Stato di avanzamento dell'azione correttiva/migliorativa *Indicare il livello di raggiungimento dell'obiettivo o i motivi del mancato raggiungimento dello stesso - in tal caso, pianificare nuovamente l'obiettivo oppure motivare se non viene riproposto.*

Nel caso in cui non esista un precedente riesame ciclico, è opportuno far riferimento ai cambiamenti intercorsi dall'ultima modifica sostanziale dell'ordinamento del CdS o dalla sua istituzione. È opportuno anche fare riferimento agli ultimi Riesami annuali/Schede di Monitoraggio Annuale.

Non ci sono vincoli particolari di lunghezza del testo, si raccomanda comunque di non eccedere puntando, per quanto possibile, a una compilazione esaustiva e sintetica.

In questa sezione si risponde alle domande relative ai punti di riflessione raccomandati.



COERENZA

Vanno inclusi i principali problemi individuati, le sfide, i punti di forza e le aree da migliorare che emergono dall'analisi del periodo in esame e dalle prospettive del periodo seguente.

Sezione a:
Cosa è successo



Sezione b:
Quali i problemi?
Quali le sfide?
Punti di forza?
Aree di
miglioramento?



Sezione c:
Cosa fare per
risolvere i problemi
e agire sulle aree di
miglioramento?

Le sottosezioni c costituiscono le parti più rilevanti e delicate del rapporto.

Per ogni obiettivo devono NECESSARIAMENTE essere indicate le seguenti informazioni:

OBIETTIVO: Descrivere l'obiettivo, che deve essere coerente con quanto evidenziato nella sottosezione b

PROBLEMA DA RISOLVERE/AREA DI MIGLIORAMENTO: Descrivere il problema da risolvere e/o l'area da migliorare con un livello di dettaglio sufficiente per poterli correlare alle azioni da intraprendere

AZIONI DA INTRAPRENDERE: Descrivere le azioni da intraprendere e le relative modalità di attuazione

INDICATORE DI RIFERIMENTO: Specificare l'indicatore di riferimento per il monitoraggio del grado di raggiungimento dell'obiettivo e le relative modalità di rilevazione/verifica – per quanto possibile bisogna sforzarsi di tradurre l'obiettivo, anche se qualitativo, in termini concreti per permettere il monitoraggio, la verifica del grado di conseguimento ed eliminare ogni elemento di indeterminatezza

TEMPI DI ESECUZIONE E SCADENZE: Stimare in maniera realistica il tempo di realizzazione definendo sia la scadenza per il raggiungimento dell'obiettivo, sia, se opportuno, scadenze intermedie per il raggiungimento di obiettivi intermedi

RESPONSABILITA': Indicare il responsabile dell'azione ed eventuali figure che possono contribuire al raggiungimento del risultato (se la responsabilità è in capo a soggetti diversi dal coordinatore del CdS è fondamentale coinvolgere preventivamente questi ultimi, acquisendone la disponibilità a farsene carico e concordando insieme i dettagli degli interventi) e le risorse richieste (umane ed economiche)

Area da migliorare:

Descrivere brevemente l'area da migliorare con il livello di dettaglio sufficiente per poterli correlare alle azioni da intraprendere

Obiettivo n. :

Riportare l'obiettivo che il Corso di Studio si propone di raggiungere (indicare codice indicatori a cui si riferisce, e target che si vuole raggiungere)

Azione:

Indicare come si pensa di realizzare l'obiettivo

Risorse:

Indicare le risorse necessarie e come si pensa di renderle disponibili

Indicatore:

Specificare l'indicatore di riferimento per il monitoraggio del grado di raggiungimento dell'obiettivo e le relative modalità di rilevazione/verifica (ove possibile correlare obiettivi e indicatori di riferimento agli indicatori della Scheda di Monitoraggio Annuale)

Tempi, scadenze, modalità di verifica:

Indicare una stima realistica dei tempi di realizzazione e, se opportuno, eventuali scadenze intermedie

Responsabile del processo:

Indicare le persone incaricate di realizzare le azioni e di verificarne avanzamento ed esito

- ✓ Indicare in modo chiaro e preciso gli obiettivi evitando di assumere contorni vaghi quando li si declina in azioni.
Ciò può essere fatto:
 - indicando **azioni non generiche** e che riportino dettagli in merito alle modalità di svolgimento previste;
 - indicando precisamente i soggetti responsabili e le tempistiche di svolgimento;
 - specificando gli indicatori previsti per misurarne il grado di realizzazione e le eventuali risorse specifiche occorrenti.
- ✓ Indicare obiettivi controllabili dalla direzione del CdS.
- ✓ **Va evitato assolutamente** l'utilizzo di affermazioni quali "*si auspica*", "*si intende*", "*si ipotizza*", "*si ritiene opportuno*", che corrispondono a vaghe dichiarazioni di intenti e non identificano iniziative adeguatamente vagliate e prese in carico.
- ✓ E' necessario includere gli interventi ritenuti necessari o opportuni in base alle mutate condizioni, agli elementi critici individuati e alle opportunità e le azioni volte ad apportare miglioramenti.
- ✓ Gli obiettivi devono essere legati a criticità evidenziate nelle sottosezioni precedenti (a e b).
- ✓ Gli obiettivi devono avere un respiro pluriennale e riferirsi ad aspetti sostanziali della formazione e dell'esperienza degli studenti. E' necessario specificare attraverso quali azioni si ritiene di poter raggiungere gli obiettivi.

- ✓ In particolare, **NON VANNO INDICATE**:
- **azioni dipendenti da risorse e situazioni non controllabili dal CdS** (ad es., incrementare le possibilità di alloggiare studenti/visitatori, assumere ulteriore personale, disporre di opportuni finanziamenti, ...); **QUESTO VA INDICATO NELLA SEZIONE 6**
 - azioni che consistano nel **conferimento di un mandato** per lo studio di eventuali soluzioni, dell'intenzione di "dar delega al fine di promuovere adeguate azioni..." **senza che ci sia un adeguato sistema di monitoraggio da parte del CdS**;
 - **azioni in forma di auspicio, futuribili e impersonali** (si dovrebbe..., sarebbe opportuno..., occorre mettere in atto le misure adeguate..., studiare strategie per...) ovvero di raccomandazione rivolta ad altri (in occasione di... si raccomanda di...);
 - **azioni in forma generica** (quali migliorare orientamento, aumentare tutoraggio, aumentare iniziative di supporto agli studenti, aumentare contatti con scuole, raccolta informazioni, mettere in atto modifiche al fine di...), a meno di non precisare le modalità, i tempi e le responsabilità. Ad esempio, "aumentare il tutoraggio" senza ulteriori precisazioni è un'azione generica.

- Utilizzare un **linguaggio semplice** e coerente con la terminologia degli altri documenti di Assicurazione della Qualità (AQ) d'Ateneo.
- **Evitare dispersioni**, inserendo solo le informazioni necessarie a inquadrare il problema di interesse.
- **Citare solo i documenti necessari** a supportare quanto affermato nell'analisi, circostanziandole con ragionamenti logici o con dati disponibili.
- Nell'analisi della situazione e nei commenti ai dati, riportare solo i dati **strettamente essenziali** per l'analisi, evitando di riportare interi elenchi o collezioni di dati (è opportuno inserire un richiamo alle fonti).
- **Evitare** di limitare ad un **monosillabo** le risposte affermative alle domande presenti nei punti di riflessione raccomandati; è necessario fornire una risposta completa ed articolata, con argomentazioni valide e possibilmente giustificandola mediante riferimento a documentazione disponibile.

- È indispensabile **rispondere a tutti i punti di riflessione raccomandati**, anche se si dovesse constatare il mancato o non adeguato svolgimento di uno o più processi ad esso collegato o eventuali difficoltà. È essenziale dimostrare di aver compiuto analisi obiettive e consapevoli del grado di applicazione dei processi di AQ e di aver individuato una strategia per la loro attuazione in modo pienamente conforme ai requisiti. In presenza di significative aree di miglioramento è importante evidenziare il grado di consapevolezza del CdS e la presa in carico della criticità.
- Eventualmente, è possibile accorpare le risposte indicando a quali domande si sta rispondendo.

- Evitare di replicare i medesimi commenti, individuazione di criticità e di azioni di miglioramento nel caso di corsi di studio “simili”, a meno che le criticità abbiano la stessa causa: va ricordato che i CdS sono comunque diversi, pertanto i documenti dovrebbero presentare delle **specificità relative a ciascun corso**.
- Nell’analisi della situazione e nell’esame del raggiungimento degli obiettivi proposti nel Riesame ciclico precedente (se disponibile), è **necessario tenere conto anche delle osservazioni e dei suggerimenti della CPDS e del NdV, espressi nelle rispettive relazioni relative agli anni di osservazione**.
- Nello sviluppo dell'analisi della situazione, è opportuno, dove possibile e quando informazioni e dati lo permettano, **confrontare l'andamento del proprio CdS con quelli della stessa classe a livello nazionale o di area geografica di appartenenza**: i dati forniti da ANVUR a proposito degli indicatori del monitoraggio annuale consentono questo tipo di confronto.

DOPO QUESTE INDICAZIONI DI
CARATTERE METODOLOGICO, ENTRIAMO
NELLO SPECIFICO DEI CONTENUTI,
RACCORDANDOCI DI VOLTA IN VOLTA
ALLE LINEE GUIDA CHE SONO BASATE SUL
QUADRO SINOTTICO DEL REQUISITO R3

SEZIONE 1 – DEFINIZIONE PROFILI CULTURALI E PROFESSIONALI E ARCHITETTURA DEL CDS

Obiettivo della sezione:

Verificare se il percorso formativo del CdS sia ancora adeguato e aggiornato.

SEZIONE 1 – DEFINIZIONE PROFILI CULTURALI E PROFESSIONALI E ARCHITETTURA DEL CDS

Punti di attenzione	Aspetti da considerare
R3.A.1 Progettazione del CdS e consultazione iniziale delle parti interessate	<ul style="list-style-type: none"> • In fase di progettazione, sono state approfondite le esigenze e le potenzialità di sviluppo (umanistico, scientifico, tecnologico, sanitario o economico-sociale) dei settori di riferimento, anche in relazione con i cicli di studio successivi, se presenti? • Sono state identificate e consultate le principali parti interessate ai profili culturali/professionali in uscita (studenti, docenti, organizzazioni scientifiche e professionali, esponenti del mondo della cultura, della produzione, anche a livello internazionale in particolare nel caso delle Università per Stranieri), sia direttamente sia attraverso l'utilizzo di studi di settore? • Le riflessioni emerse dalle consultazioni sono state prese in considerazione nella progettazione del CdS, con particolare riguardo alle effettive potenzialità occupazionali dei laureati, e all'eventuale proseguimento degli studi in cicli successivi?
R3.A.2 Definizione dei profili in uscita	<ul style="list-style-type: none"> • Viene dichiarato con chiarezza il carattere del CdS, nei suoi aspetti culturali, scientifici e professionalizzanti? • Le conoscenze, le abilità e le competenze e gli altri elementi che caratterizzano ciascun profilo culturale e professionale, sono descritte in modo chiaro e completo?
R3.A.3 Coerenza tra profili e obiettivi formativi	<ul style="list-style-type: none"> • Gli obiettivi formativi specifici e i risultati di apprendimento attesi (disciplinari e trasversali) sono chiaramente declinati per aree di apprendimento e sono coerenti con i profili culturali, scientifici e professionali individuati dal CdS?
R3.A.4 Offerta formativa e percorsi	<ul style="list-style-type: none"> • L'offerta ed i percorsi formativi proposti sono coerenti con gli obiettivi formativi definiti, sia negli contenuti disciplinari che negli aspetti metodologici e relativi all'elaborazione logico-linguistica?

- Scheda SUA-CdS:

- ☐ quadri relativi alla domanda di formazione (contengono gli obiettivi formativi che il Corso di Studio si propone di realizzare attraverso la progettazione e la messa in opera del Corso):

- A1.a (sintesi delle consultazioni con I e parti sociali al momento dell'istituzione del corso (RAD)) e A1.b (sintesi degli incontri periodici con parti sociali)
 - A2.a (profili professionali e sbocchi occupazionali previsti) e A2.b (codici Istat delle professioni - RAD)

- ☐ quadri relativi ai risultati di apprendimento attesi (descrizione di cosa uno studente dovrà conoscere, saper utilizzare ed essere in grado di dimostrare alla fine di ogni segmento del percorso formativo):

- A4.a (obiettivi formativi specifici del corso e descrizione del percorso di studio);
 - A4.b1 (conoscenza e comprensione e capacità di applicare conoscenza e comprensione, quadro di sintesi dei risultati di apprendimento che il CdS ha stabilito - RAD);
 - A4.b2 (conoscenza e comprensione e capacità di applicare conoscenza e comprensione, dettaglio: vengono individuate aree di apprendimento che raggruppano gli insegnamenti in base agli obiettivi comuni che li caratterizzano, vengono descritte le conoscenze e le abilità che in generale quell'area si propone come obiettivo nei termini dei primi due descrittori di Dublino);
 - A4.c (Autonomia di giudizio, Abilità comunicative, Capacità di apprendimento - RAD);
 - B1.a Descrizione del percorso di formazione (Regolamento didattico del CdS).

- Segnalazioni provenienti da docenti, studenti, interlocutori esterni:

- risultati della rilevazione dell'opinioni degli studenti;
 - consultazioni con le parti interessate;
 - relazioni della Commissione Paritetica Docenti-Studenti.

1. Le premesse che hanno portato alla dichiarazione del carattere del CdS, nei suoi aspetti culturali e professionalizzanti in fase di progettazione sono ancora valide?

Il “carattere” del CdS è dichiarato con chiarezza quando dal testo della SUA-CdS si comprende chiaramente se il CdS è rivolto a preparare un laureato (triennale o magistrale) destinato a svolgere una professione (allora è un carattere “professionalizzante”) e/o se è destinato a proseguire negli studi (allora è “culturale”). La distinzione è particolarmente importante nelle lauree triennali, ma anche nelle LM o LMCU. Per esempio, è possibile che una destinazione rilevante sia, oltre quella professionalizzante, anche quella verso il dottorato o le scuole di specializzazione. È ovviamente frequente che un CdS riesca a fare convivere più “caratteri”, preparando il laureato (compatibilmente con i CFU a disposizione) sia a proseguire gli studi, sia a indirizzarsi verso un contesto lavorativo o comunque ad altri impieghi dei saperi che il CdS ha trasmesso. In ogni caso, la caratterizzazione (unica o multipla che sia) deve essere chiaramente esplicitata. In tutti i casi in cui il “carattere” del CdS non sia esclusivamente indirizzato al proseguimento degli studi o rivolto esplicitamente alla mera acculturazione dello studente (per esclusivo piacere personale), tale carattere è professionalizzante (almeno in parte).

2. Si ritengono soddisfatte le esigenze e le potenzialità di sviluppo (umanistico, scientifico, tecnologico, sanitario o economico-sociale) dei settori di riferimento, anche in relazione con i cicli di studio successivi, se presenti?

Verificare se in fase di progettazione, o in occasione della maggior riprogettazione più recente, del CdS nei verbali delle consultazioni delle PI, o nei verbali dei CdS o in altri documenti disponibili è presente un riferimento all'analisi del settore industriale/sociale/produttivo a cui fa riferimento il corso di studio, anche con riferimento agli esiti occupazionali, contestualizzando il legame di tali esiti con il contesto di riferimento. Con riferimento ai cicli successivi tener conto delle lauree magistrali in caso di L e dei corsi di dottorato in caso di LM e LMCU. Non sempre le risposte a questo punto di attenzione si ritrovano esaurientemente nel campo A1.a della scheda SUA; qualora non si trovassero possono essere indicati documenti che in quel campo non sono riportati; è possibile indicare anche documenti indicati nel campo A1.b, soprattutto per i casi di riprogettazione. Il riferimento al quadro A2 della SUA è una sentinella per i ragionamenti che saranno fatti in R3.A.3, poiché dovrà essere garantita la coerenza tra le esigenze e potenzialità emerse e i successivi profili. Tener conto del contesto territoriale, nazionale, internazionale e degli esiti occupazionali.

3. Sono state identificate e consultate le principali parti interessate ai profili culturali/professionali in uscita (studenti, docenti, organizzazioni scientifiche e professionali, esponenti del mondo della cultura, della produzione, anche a livello internazionale in particolare nel caso delle Università per Stranieri), sia direttamente sia attraverso l'utilizzo di studi di settore?

Verificare se in fase di progettazione o in occasione della riprogettazione più recente, sono stati elencati in modo preciso gli enti consultati e i ruoli ricoperti dalle persone effettivamente intervenute. È importante che dal documento emerga la visibilità del soggetto consultato (territoriale, nazionale, internazionale) per poter verificare la capacità di tali soggetti di fornire indicazioni utili alla progettazione del corso. Attenzione: tra le parti interessate non deve essere dimenticato il ciclo successivo quando opportuno, in particolar modo se trattasi di un CdS in cui la maggior parte dei laureati prosegue gli studi.

Questa è l'occasione per verificare l'effettiva rappresentatività del Comitato d'Indirizzo ed eventualmente la necessità di integrarlo. Gli studi di settore risultano particolarmente utili (e in alcuni casi indispensabili) quando non sia possibile assicurare la rappresentatività internazionale dei CI. Altro caso molto rilevante è quando lo sbocco professionale coincide con una professione regolamentata e può essere oggetto di studi specifici anche da parte di organismi nazionali (ISTAT, INAPP).

4. Le riflessioni emerse dalle consultazioni sono state prese in considerazione nella progettazione dei CdS soprattutto con riferimento alle potenzialità occupazionali dei laureati e all'eventuale proseguimento degli studi in cicli successivi se presenti?

Verificare che nei verbali delle consultazioni emerga chiaramente il contributo fornito dalle PI, che le riflessioni siano concentrate sui profili professionali della figura che il CdS deve formare. L'esito della consultazione dovrebbe essere proprio la definizione del profilo professionale che si intende formare. Successivamente da tali riflessioni scaturiranno, nel caso in cui il CdS lo ritenga opportuno, le modifiche al piano di studi.

5.a Gli obiettivi formativi specifici ed i risultati di apprendimento attesi, in termini di conoscenze, abilità e competenze anche trasversali sono coerenti con i profili culturali e professionali in uscita, anche con riguardo agli aspetti metodologici e relativi all'elaborazione logico-linguistica?

5.b Sono stati declinati chiaramente per aree di apprendimento?

Verificare che nel quadro A4b della SUA-CdS siano disaggregate le aree di apprendimento, avendo cura di indicare aree disciplinari (es. economica, giuridica, di progettazione,) e non aree riconducibili a classificazioni generiche poco utili alla comprensione per lo più riconducibili alla tipologia di SSD degli insegnamenti (es. aree di base, caratterizzanti, integrative). Ai fini della verifica della coerenza tra i risultati di apprendimento attesi e le competenze associate alla funzione, può essere redatta una matrice (anche semplificata) che colleghi le competenze associate alla funzione con i risultati di apprendimento attesi. Per verificare la chiarezza e l'adeguatezza dei risultati di apprendimento attesi si raccomanda di rifarsi agli elementi contenuti nel documento relativo al Syllabus.

6. I profili professionali, gli sbocchi e le prospettive occupazionali dichiarati tengono conto con realismo dei diversi destini lavorativi dei laureati?

Per conoscenze, abilità e competenze si intendono le componenti del profilo professionale: funzione in un contesto di lavoro, competenze associate alla funzione e sbocchi occupazionali. Verificare che il quadro A2a della SUA, per ciascun profilo definisca chiaramente tali aspetti, separando e definendo nello specifico funzioni/competenze associate e sbocchi. Prestare attenzione a funzioni e competenze anche rispetto al ciclo di studi; le funzioni associate alle lauree triennali sono tipicamente di tipo operativo (junior), mentre quelle associate alle lauree magistrale (e alle lauree magistrali a ciclo unico) sono tipicamente direttive (senior). Verificare la coerenza dei codici ISTAT con il ciclo di studi (L/LM/LMCU). Indicare se il profilo professionale richiesto dal mercato del lavoro e gli sbocchi occupazionali e professionali effettivi dei laureati siano stati e siano tuttora coerenti con quelli previsti nei quadri A2.a e A2.b della SUA-CdS. Eventualmente indicare quali nuovi profili o sbocchi si presentano e quali siano le competenze associate.

7. L'offerta formativa è ritenuta ancora adeguata al raggiungimento degli obiettivi? È aggiornata nei suoi contenuti?

L'accezione "l'offerta e i percorsi formativi" è da intendersi come "il piano degli studi", che si concretizza nei contenuti delle schede degli insegnamenti, nel tirocinio, nella tesi di laurea e simili. Si tratta quindi di verificare la coerenza di tale "offerta" con i risultati di apprendimento attesi (RAA - che usualmente sono più schematici e si prestano meglio degli Obiettivi Formativi Specifici - OFS) stabiliti a monte nella SUA-CdS (quadro A.4b). I termini "contenuti disciplinari", "aspetti metodologici" e "relativi all'elaborazione logico-linguistica" si riferiscono ai tre tipi di descrittori (conoscenza e comprensione; capacità di applicarle; autonomia di giudizio, abilità comunicative e capacità di apprendimento). Il controllo di coerenza deve essere PUNTUALE.

In particolare, occorre verificare se i RAA (quelli disciplinari, relativi ai primi due descrittori di Dublino, ma anche quelli trasversali, relativi agli altri tre descrittori) trovano un preciso riscontro nei RAA relativi alle singole attività formative (cioè nelle SCHEDE DEI SINGOLI INSEGNAMENTI, nei programmi di tirocinio, nelle tesi di laurea, eccetera, se presenti). Occorre verificare l'adeguatezza di tutte le tipologie di attività didattica previste (lezioni, esercitazioni, laboratori, progetti, ecc.) ai fini del raggiungimento dei RAA specifici. Ovviamente, nelle schede di insegnamento i RAA possono essere maggiormente dettagliati rispetto al Quadro A4b, in quanto il docente prende in carico i RAA della SUA-CdS e li declina in base alla sua disciplina scientifica. Questo compito di verifica spetta agli organi di gestione del CdS, i quali dovrebbero assicurare un aggiornamento periodico dell'avvenuto accertamento. Per assicurare pienamente che il processo sia sotto controllo, l'accertamento dovrebbe essere provato da un documento rappresentato dalla Matrice di Tuning che mette in relazione i Risultati di Apprendimento Attesi della scheda SUA con le singole attività formative. Il momento del riesame ciclico può costituire una valida occasione per la predisposizione di questa Matrice di Tuning.

SEZIONE 2 – L'ESPERIENZA DELLO STUDENTE

Obiettivi della sezione:

- verificare l'efficacia complessiva dell'organizzazione didattica del CdS che deve promuovere e garantire una didattica incentrata sugli studenti, al fine di garantire un'esperienza di qualità agli stessi durante tutta la loro carriera accademica, anche attraverso l'uso di metodologie didattiche aggiornate e flessibili;
- verificare se il CdS ha la capacità di accertare correttamente le competenze acquisite dagli studenti e se il CdS/Dipartimento/Ateneo ha la capacità di individuare le possibili necessità degli studenti e fornire loro supporto quando necessario.

SEZIONE 2 – L'ESPERIENZA DELLO STUDENTE

Punti di attenzione		Aspetti da considerare
R3.B.1	Orientamento e tutorato	<ul style="list-style-type: none">• Le attività di orientamento in ingresso e in itinere favoriscono la consapevolezza delle scelte da parte degli studenti?• Le attività di orientamento in ingresso e in itinere tengono conto dei risultati del monitoraggio delle carriere?• Le iniziative di introduzione o di accompagnamento al mondo del lavoro tengono conto dei risultati del monitoraggio degli esiti e delle prospettive occupazionali?
R3.B.2	Conoscenze richieste in ingresso e recupero delle carenze	<ul style="list-style-type: none">• Le conoscenze richieste o raccomandate in ingresso sono chiaramente individuate, descritte e pubblicizzate?• Il possesso delle conoscenze iniziali indispensabili è efficacemente verificato?• Sono previste attività di sostegno in ingresso o in itinere?• Per i CdS triennali e a ciclo unico: le eventuali carenze sono puntualmente individuate e comunicate agli studenti? Vengono attuate iniziative per il recupero degli obblighi formativi aggiuntivi?• Per i CdS di secondo ciclo, sono definiti, pubblicizzati e verificati i requisiti curriculari per l'accesso? È verificata l'adeguatezza della preparazione dei candidati?

SEZIONE 2 – L'ESPERIENZA DELLO STUDENTE

Punti di attenzione	Aspetti da considerare
R3.B.3 Organizzazione di percorsi flessibili e metodologie didattiche	<ul style="list-style-type: none"> • L'organizzazione didattica crea i presupposti per l'autonomia dello studente (nelle scelte, nell'apprendimento critico, nell'organizzazione dello studio) e prevede guida e sostegno adeguati da parte del corpo docente? • Le attività curriculari e di supporto utilizzano metodi e strumenti didattici flessibili, modulati sulle specifiche esigenze delle diverse tipologie di studenti? • Sono presenti iniziative di supporto per gli studenti con esigenze specifiche? (E.g. studenti fuori sede, stranieri, lavoratori, diversamente abili, con figli piccoli...)? • Il CdS favorisce l'accessibilità, nelle strutture e nei materiali didattici, agli studenti disabili?
R3.B.4 Internazionalizzazione della didattica	<ul style="list-style-type: none"> • Sono previste iniziative per il potenziamento della mobilità degli studenti a sostegno di periodi di studio e tirocinio all'estero? • Con particolare riguardo ai Corsi di Studio internazionali, è effettivamente realizzata la dimensione internazionale della didattica, con riferimento a docenti stranieri e/o studenti stranieri e/o titoli congiunti, doppi o multipli in convenzione con Atenei stranieri?
R3.B.5 Modalità di verifica dell'apprendimento	<ul style="list-style-type: none"> • Il CdS definisce in maniera chiara lo svolgimento delle verifiche intermedie e finali? • Le modalità di verifica adottate per i singoli insegnamenti sono adeguate ad accertare il raggiungimento dei risultati di apprendimento attesi? • Le modalità di verifica sono chiaramente descritte nelle schede degli insegnamenti? Vengono espressamente comunicate agli studenti?

- Schede Insegnamento
- SUA-CdS:
 - A3.a e A3.b - Conoscenze richieste per l'accesso e Modalità di ammissione
 - alcuni quadri della sezione B – Esperienza dello studente (i quadri di questa sezione sono relativi all'esperienza degli studenti: il Piano degli Studi proposto, la scansione temporale delle attività di insegnamento e di apprendimento, l'ambiente di apprendimento ovvero le risorse umane e le infrastrutture messe a disposizione. Questa sezione risponde alla domanda 'Come viene realizzato il Corso di Studio?');
 - B1.b - Descrizione del percorso di formazione (Regolamento didattico del corso di studio); o B2.a - Calendario del corso di studio e delle attività formative;
 - B2.b - Calendario degli esami di profitto;
 - B5 - Servizi di contesto (i servizi di informazione, assistenza e sostegno a disposizione degli studenti per facilitare il loro avanzamento negli studi: quadri B5.1 Orientamento in ingresso; B5.2 Orientamento e tutorato in itinere; B5.3 Assistenza per lo svolgimento di periodi di formazione all'esterno (tirocini e stage); B5.4 Assistenza e accordi per la mobilità internazionale degli studenti; B5.5 Accompagnamento al lavoro; B5.6 Eventuali altre iniziative)

- 1. Le attività di orientamento in ingresso, in itinere e in uscita sono in linea con i profili culturali e professionali disegnati dal CdS (Esempi: predisposizione di attività di orientamento in ingresso in linea con i profili culturali e professionali disegnati dal CdS; presenza di strumenti efficaci per l'autovalutazione delle conoscenze raccomandate in ingresso. Favoriscono la consapevolezza delle scelte da parte degli studenti?)** (Illustrare se le attività di orientamento/tutorato siano predisposte in modo da agevolare gli studenti nello scegliere con consapevolezza tra le alternative che si presentano lungo il loro percorso formativo e tenendo presenti le competenze richieste dalle funzioni che saranno svolte dai laureati del CdS)
- 2. Le attività di orientamento in ingresso e in itinere tengono conto dei risultati del monitoraggio delle carriere?** Indicare se il CdS mette in campo attività di orientamento che tengano conto del monitoraggio delle carriere degli studenti (quali, per esempio: incontri presso le scuole superiori per fare precorsi, accordi con gli insegnanti degli istituti di provenienza per progetti didattici comuni, ecc.). Verificare se sulla SUA-CdS sono esposte le prove documentali che la progettazione delle iniziative tiene conto degli esiti del monitoraggio delle carriere degli studenti (o di altre rilevazioni, quali per esempio, interviste fatte agli studenti).

3. Le iniziative di introduzione o di accompagnamento al mondo del lavoro tengono conto dei risultati del monitoraggio degli esiti e delle prospettive occupazionali?

Indicare (SUA-CdS, sito, altre fonti):

- se sono attivi: tirocini curriculari e non curriculari; servizi di accompagnamento al mondo del lavoro (Career Day, incontri con aziende, data base domanda/offerta, seminari su compilazione CV e conduzione colloqui per l'assunzione, ...);
- se il CdS favorisce lo svolgimento di periodi di formazione all'esterno dell'Università (ad esempio, in tesi di laurea) di durata significativa.

Di tali attività occorre che siano descritti i relativi processi. Indicare se esistono dati specifici sugli esiti occupazionali dei propri laureati (in aggiunta a quelli forniti dai Alma Laurea), in possesso del CdS o forniti da uffici di Job placement; se tali dati sono sottoposti ad analisi e se gli esiti sono utilizzati per la riprogettazione delle iniziative.

Conoscenze richieste in ingresso e recupero delle carenze

4. Le conoscenze richieste o raccomandate in ingresso sono chiaramente individuate, descritte e pubblicizzate? Viene redatto e adeguatamente pubblicizzato un syllabus?

5. Il possesso delle conoscenze iniziali indispensabili è efficacemente verificato? Le eventuali carenze sono puntualmente individuate e comunicate agli studenti?

6. Sono previste attività di sostegno in ingresso o in itinere? E.g. vengono organizzate attività mirate all'integrazione e consolidamento delle conoscenze raccomandate in ingresso, o, nel caso delle lauree di secondo livello, interventi per favorire l'integrazione di studenti provenienti da diverse classi di laurea di primo livello e da diversi Atenei.

7. Per i CdS triennali e a ciclo unico: le eventuali carenze sono puntualmente individuate e comunicate agli studenti? Vengono attuate iniziative per il recupero degli obblighi formativi aggiuntivi? (Nel rispondere, illustrare la presenza di test di ingresso, selettivi o meno (eventualmente di autovalutazione), e la presenza di corsi per il recupero degli OFA -Obblighi Formativi Aggiuntivi).

8. Per i CdS di secondo ciclo, sono definiti, pubblicizzati e verificati i requisiti curriculari per l'accesso? È verificata l'adeguatezza della preparazione dei candidati? (La risposta alla prima parte di questa domanda può rinviare alla risposta della domanda 4. Si deve invece rispondere nello specifico per quanto riguarda la verifica)

In termini generali, **lo studente in entrata ha il diritto di conoscere con precisione quali conoscenze minime deve possedere per poter svolgere con fiducia la sua attività di studio nel CdS.** Il punto R3.B.2 si basa essenzialmente su quanto disposto dall'articolo 6 del D.M. 270/2004. **Per le LT e le LMCU, occorre accertarsi che la documentazione (SUA-CdS, QUADRO A3.a; sito del CdS) descriva chiaramente le conoscenze, esplicitando:**

- 1) che, per essere ammessi a queste tipologie di CdS, occorre essere in possesso di un diploma di scuola secondaria superiore o di altro titolo di studio conseguito all'estero, riconosciuto idoneo;
- 2) quale è il **LIVELLO di conoscenza richiesto o raccomandato in ingresso, distintamente per area disciplinare** (per quanto riguarda le lingue straniere, occorre che la conoscenza richiesta sia espressa attraverso la classificazione del Quadro Comune Europeo di Riferimento per la conoscenza delle lingue QCER);
- 3) **in che modo avviene la verifica** di tali conoscenze in ingresso (tempi, modalità, contenuti);
- 4) se sono state attivate **iniziative propedeutiche di sostegno PRIMA DEL TEST DI INGRESSO** affinché gli aspiranti studenti possano prepararsi adeguatamente ai test di ammissione (ESEMPIO: corsi di preparazione, materiale didattico on-line, altro), e con quali modalità

- 5) se sono previsti **test di ingresso, selettivi o meno** (eventualmente di autovalutazione);
- 6) se i test di ammissione contengono **effettivamente** domande coerenti con le conoscenze richieste che sono state programmate e comunicate (per esempio, se i regolamenti affermano che è prevista la conoscenza della trigonometria, la verifica deve contenere quesiti sulla trigonometria);
- 7) se il **soddisfimento degli OFA** è effettivamente verificato entro il primo anno di corso, coerentemente con quanto previsto dall'Art. 6 del DM 270/2004;
- 8) se le **modalità di individuazione delle carenze e di assegnazione degli eventuali OFA** sono indicate preventivamente nella documentazione (SUA-CdS, sito, regolamenti) oppure se sono comunicate solo dopo che il test è stato svolto;
- 9) se le carenze sono valutate **in termini globali oppure se gli esiti sono distinti e comunicati per le singole discipline** (da verificare sulla documentazione e con gli studenti in aula);
- 10) se, successivamente all'assegnazione degli OFA, sono attivate **iniziative di recupero** (ESEMPIO: corsi di recupero, materiale didattico on-line, ...) che consentano di colmare le carenze emerse nei test;
- 11) Se esiste un processo sistematico in grado di **monitorare** l'andamento delle attività e segnalare eventuali criticità.

Per le **LM** (l'art. 6 del DM 270/2004) : l'ammissione alle LM può avvenire nel caso in cui siano soddisfatti i **requisiti curriculari stabiliti** e verificata **l'adeguatezza della personale preparazione**. Quindi, in questo caso, occorre verificare se la documentazione (SUA-CdS, QUADRO A3.a; sito del CdS) **descrive e pubblicizza chiaramente** questi aspetti. Occorre verificare: 1) riguardo ai **requisiti curriculari**, se la documentazione fornita dal CdS ha chiaramente definito i requisiti curriculari per l'ingresso (in termini di CFU conseguiti nei diversi ambiti disciplinari del corso di studi precedente) e se li ha adeguatamente pubblicizzati; 2) riguardo alla verifica dell'adeguatezza della "**personale preparazione**" se sono chiaramente definite le modalità con le quali avviene la prova e i criteri su cui essa si basa (per quanto riguarda le lingue straniere, occorre verificare che i requisiti di adeguatezza siano espressi attraverso la classificazione del Quadro Comune Europeo di Riferimento per la conoscenza delle lingue QCER); inoltre occorre **verificare che la verifica non sia limitata a un colloquio motivazionale (pratica inadeguata secondo il CUN)**; 3) anche in questo caso, indicare se esiste un processo sistematico in grado di monitorare l'andamento delle attività e segnalare eventuali criticità.

Per entrambi i livelli di CdS, è opportuno indicare se siano previsti corsi di preparazione (ad esempio precorsi o corsi 0 o crash courses) o attività di tutorato, se sia possibile fare simulazione dei test o se siano disponibili i test degli anni precedenti, per esempio attraverso la disponibilità di materiale on-line.)

Organizzazione di percorsi flessibili e metodologie didattiche

Al fine di dimostrare il rispetto del requisito, sia a livello di Ateneo sia a livello di CdS deve essere evidente il processo di organizzazione di percorsi flessibili e metodologie didattiche. Ciò viene realizzato attraverso la descrizione di quanto offerto, in termini di programmazione, erogazione e monitoraggio, al fine di valutarne l'efficacia. Diversi aspetti trattati dal requisito sono gestiti a livello centrale d'Ateneo, ma è importante mettere

in evidenza tutti i casi in cui i servizi d'Ateneo sono integrati a livello di CdS. Per tutte le iniziative citate, è necessario verificare se esista un processo in grado di monitorare la situazione e segnalare eventuali criticità.

9. L'organizzazione didattica crea i presupposti per l'autonomia dello studente (nelle scelte, nell'apprendimento critico, nell'organizzazione dello studio) e prevede guida e sostegno adeguati da parte del corpo docente? (E.g. vengono organizzati incontri di ausilio alla scelta fra eventuali curricula, disponibilità di docenti-guida per le opzioni relative al piano carriera, sono previsti di spazi e tempi per attività di studio o approfondimento autogestite dagli studenti... etc.)

10. Le attività curriculari e di supporto utilizzano metodi e strumenti didattici flessibili, modulati sulle specifiche esigenze delle diverse tipologie di studenti? (E.g. vi sono tutorati di sostegno, percorsi di approfondimento, corsi "honors", realizzazione di percorsi dedicati a studenti particolarmente dediti e motivati che prevedano ritmi maggiormente sostenuti e maggior livello di approfondimento... etc)

11. Sono presenti iniziative di supporto per gli studenti con esigenze specifiche? (E.g. studenti fuori sede, stranieri, lavoratori, diversamente abili, con figli piccoli...)?

I punti di attenzione, riguardano nel complesso l'organizzazione didattica del CdS; nel merito, occorre accertarsi dei seguenti aspetti, da documentare (sulla SUA-CdS, eventualmente in D6). Verificare e documentare se:

- gli orari delle lezioni prevedano la possibilità per gli studenti di poter disporre di tempi sufficienti per lo studio personale (una certa garanzia dovrebbe essere già legata al rispetto dell'art.5 del D.M. 509/1999, secondo cui la quota dell'impegno orario complessivo che rimane riservata a disposizione dello studente per lo studio personale è almeno il 50%)
- gli studenti hanno la possibilità di organizzare piani di studio flessibili, con curricula (o orientamenti/percorsi o indirizzi, o insegnamenti) diversi tra cui scegliere; se la quota di CFU "a scelta libera" è quantitativamente congrua (o ridotta al minimo tabellare) e se gli insegnamenti "a scelta libera" sono insegnamenti a scelta realmente libera oppure se l'opzione è fortemente condizionata dalle regole del CdS; a tal proposito è importante evidenziare se è programmato un supporto informativo (tutorato) in questo senso
- gli studenti sono soddisfatti del supporto da parte dei docenti, sulla base delle schede di valutazione della didattica (per esempio: quesito sulla presenza e disponibilità dei docenti negli orari di ricevimento)
- sono attive eventuali iniziative del CdS finalizzate all'uso di metodi didattici ad hoc, orientati a soddisfare le esigenze di particolari tipologie di studenti:
 - o vi è la possibilità di iscrizione part-time? È adeguatamente conosciuta dagli studenti?
 - o sono attive eventuali iniziative del CdS a supporto di particolari categorie di studenti? Si ricordano in particolare: studenti lavoratori e con difficoltà di mantenere la frequenza in aula (a tal fine possono essere proficuamente utilizzate lezioni video), studenti sportivi professionisti e simili (a tal fine si può pensare ad un tutoraggio specifico), studenti con figli piccoli, studenti stranieri, o con difficoltà linguistiche e/o di apprendimento
- vi sono iniziative per studenti particolarmente dotati e motivati (corsi honors e simili). Nel rispondere alle domande 10 e 11 è opportuno chiarire se il CdS abbia la capacità di individuare la necessità o la richiesta rispetto a quanto proposto nelle domande.

12. Il CdS favorisce l'accessibilità, nelle strutture e nei materiali didattici, agli studenti disabili?

Questo punto di attenzione riguarda un aspetto usualmente legato alle politiche generali di Ateneo: le politiche legate al trattamento delle disabilità. Va bene quindi rimandare al servizio centralizzato a livello di Ateneo, ma è comunque opportuno segnalare (SUA-CdS, sito, ecc.) anche eventuali iniziative specifiche del CdS che agevolino la fruizione delle strutture e dei materiali a studenti disabili.

Con riferimento ai materiali, accertarsi dei seguenti aspetti, da documentare:

- è disponibile in rete il materiale didattico di tutte le attività formative previste dal piano di studio? Ci sono carenze?
- il CdS mette a disposizione lezioni di supporto in video?

Con riferimento specifico alle disabilità (ad esempio, sul DSA), verificare e documentare se esistano iniziative ad hoc:

- sia per quanto concerne i test di ammissione sia per gli esami: concessione di tempi aggiuntivi e misure dispensative o compensative extra per le prove di ammissione;
- provvedimenti sia dispensativi che compensativi e di flessibilità didattica, quali: verifiche orali; prove scritte ridotte quantitativamente; privilegio del contenuto sulla forma; registrazione delle lezioni; utilizzo di testi digitali e programmi di sintesi vocale; software che facilitino lo studio; prove d'esame con tempi aggiuntivi.

Anche per le iniziative a favore degli studenti disabili, verificare (e documentare) se esista un processo in grado di monitorare la situazione e segnalare eventuali criticità.

Internazionalizzazione della didattica

13. Sono previste iniziative per il potenziamento della mobilità degli studenti a sostegno di periodi di studio e tirocinio all'estero (anche collaterali a Erasmus)?

Anche in questo caso è necessario tenere in considerazione sia i servizi offerti dall'Ateneo sia quelli attivati e proposti a livello di CdS o Dipartimento. È pertanto opportuno che siano elencati nella scheda SUA (quadri B5), i servizi disponibili sia a livello di Ateneo sia messi a disposizione dal CdS/Dipartimento.

Verificare e documentare i seguenti aspetti:

- se gli indicatori SMA evidenziano un livello soddisfacente o delle criticità, rispetto ai benchmark (nazionali, regionali o altro) e rispetto a eventuali target fissati in precedenza dal CdS;
- se è presente un servizio per la mobilità degli studenti e se il processo è ben progettato, erogato e monitorato (ai livelli di Ateneo, Dipartimento CdS), con responsabilità precise e risorse adeguate;
- se le eventuali criticità sono state evidenziate, analizzate e “curate” dal CdS;
- se il livello di soddisfazione dei neo-laureati per il servizio offerto è almeno sufficiente;
- la presenza di esplicite politiche di incentivazione (incentivo pecuniario, premio al voto di laurea e simili) da parte non solo dell'Ateneo, ma anche del Dipartimento e del CdS.

14. Con particolare riguardo ai Corsi di Studio internazionali, è effettivamente realizzata la dimensione internazionale della didattica, con riferimento a docenti stranieri e/o studenti stranieri e/o titoli congiunti, doppi o multipli in convenzione con Atenei stranieri?

Verificare e documentare, laddove richiesto il livello di soddisfacimento della dimensione internazionale dichiarata dal CdS, e cioè se: - è chiara (ed è rispettata nei fatti) la classificazione internazionale del CdS: il titolo è effettivamente di tipo “congiunto”, “doppio”, “multiplo”? - sono presenti docenti stranieri? - la presenza dei docenti stranieri è adeguata in termini quantitativi ed è valutata qualitativamente? - gli obiettivi didattici della dimensione internazionale del CdS sono chiari ed espliciti? - sono presenti studenti dall'estero? - la presenza di studenti stranieri è significativa? Verificare e documentare, a maggior ragione nei CdS internazionali, l'esplicitazione di specifiche politiche di incentivazione volte al conseguimento degli obiettivi inerenti la dimensione internazionale del CdS. Verificare e documentare anche se esiste un processo di accertamento, da parte dell'Ateneo, finalizzato a verificare che la dimensione internazionale del CdS internazionale sia effettivamente realizzata, secondo gli obiettivi strategici fissati. È opportuno inoltre chiarire se il corso non solo si è predisposto ad accogliere studenti e docenti internazionali, ma effettivamente permetta all'allievo di essere partecipe di un ambiente di studio internazionale data, per esempio, la quota di studenti e quella di ore di docenza erogata da esperti stranieri.

Modalità di verifica dell'apprendimento

15. Il CdS definisce in maniera chiara lo svolgimento delle verifiche intermedie e finali?

Verificare la presenza documentata di chiare indicazioni sulle verifiche intermedie e finali: nel Regolamento didattico di Ateneo, nel Regolamento didattico del CdS e nella SUA-CdS Verificare anche: se l'Ateneo accerta che i regolamenti e le SUA-CdS prevedano una chiara definizione delle regole generali sullo svolgimento delle verifiche (è attivo un controllo che i regolamenti dei CdS rispettino le regole di Ateneo?); se quanto programmato è effettivamente realizzato (è attivo un monitoraggio a livello di CdS delle prove intermedie e finali atto a verificare che le regole date siano rispettate dai singoli insegnamenti e dalle commissioni di laurea?)

16. Le modalità di verifica adottate per i singoli insegnamenti sono adeguate ad accertare il raggiungimento dei risultati di apprendimento attesi?

Innanzitutto, accertarsi se le modalità di verifica dell'apprendimento descritte in tutte le schede insegnamento riportano in modo chiaro: oltre ai metodi utilizzati per la effettuazione delle prove (esame scritto, orale, tipo di domande, tempi a disposizione, regole di comportamento, ...), anche la "metrica" dei risultati di apprendimento attesi (RAA), e cioè: la descrizione di quello che il docente si aspetta lo studente conosca e/o sia in grado di fare, e a quale livello (RAA di insegnamento), al fine di dimostrare che il RAA è stato conseguito, e a quale livello; tale descrizione dovrebbe comprendere, oltre ai RAA di conoscenza e capacità di applicare la conoscenza, anche i RAA trasversali (autonomia di giudizio, abilità comunicative, capacità di apprendimento), ovviamente se l'insegnamento prevede esplicitamente di fornire tali competenze. Occorre verificare, inoltre, se la scheda insegnamento riporta i criteri per l'attribuzione dei voti, possibilmente riferendosi a ogni RAA dell'insegnamento e alla votazione finale. Documentare se esiste un'attività di monitoraggio di questo processo. Per rispondere a questa domanda il Gruppo di Riesame deve verificare se tutti gli insegnamenti del CdS definiscano dei criteri di verifica adeguati e li applichino effettivamente. La risposta a questa domanda deve essere accurata soprattutto per gli insegnamenti che propongono modalità di verifica a risposta multipla. Una debolezza del CdS rispetto a questo punto di attenzione può creare dei dubbi sulla possibilità da parte dei docenti del CdS di verificare che gli studenti raggiungano i risultati di apprendimento attesi.

17. Le modalità di verifica sono chiaramente descritte nelle schede degli insegnamenti? Vengono espressamente comunicate agli studenti?

Per rispondere a questa domanda il Gruppo di Riesame deve verificare se tutti gli insegnamenti del CdS descrivano con precisione nelle schede di insegnamento le modalità di verifica e se sia chiaro come queste permettano di valutare i risultati di apprendimento raggiunti dallo studente in termini di conoscenze, abilità e competenze anche trasversali. Inoltre, illustrare se relativamente alle modalità di verifica, sia previsto che, oltre ad indicarle nella scheda di ciascun insegnamento, ne sia data comunicazione agli studenti, per esempio il primo giorno di lezione. Nella risposta a questa domanda si possono considerare i risultati delle opinioni degli studenti che riguardano la presentazione della modalità d'esame. La "chiara descrizione" è già implicitamente considerata nell'ambito del precedente aspetto. Per accertarsi che le modalità siano chiaramente comunicate agli studenti (al di là del fatto di essere descritte nelle schede), occorre indicare le modalità di comunicazione (sito e modalità in aula) e di monitoraggio del processo.

SEZIONE 3 – RISORSE DEL CDS

Obiettivo della sezione:

- accertare che il CdS disponga di un'adeguata dotazione di personale docente e tecnico-amministrativo, usufruisca di strutture adatte alle esigenze didattiche e offra servizi funzionali e accessibili agli studenti, al fine di garantire un'esperienza di qualità agli studenti durante tutta la loro carriera accademica.

SEZIONE 3 – RISORSE DEL CDS

Punti di attenzione	Aspetti da considerare
R3.C.1 Dotazione e qualificazione del personale docente	<ul style="list-style-type: none"> • I docenti sono adeguati, per numerosità e qualificazione, a sostenere le esigenze del CdS, tenuto conto sia dei contenuti scientifici che dell'organizzazione didattica? Per la valutazione di tale aspetto si considera, per tutti i CdS, la quota di docenti di riferimento di ruolo appartenenti a SSD base o caratterizzanti la classe con valore di riferimento a 2/3. • Si rilevano situazioni problematiche rispetto al quoziente studenti/docenti equivalenti a tempo pieno? Per la valutazione di tale aspetto si considera l'indicatore sul quoziente studenti/docenti equivalenti a tempo pieno, complessivo e al primo anno, con valore di riferimento un terzo della numerosità di riferimento della classe (costo standard). Nel caso tale soglia sia superata, il CdS ne ha informato tempestivamente l'Ateneo, ipotizzando l'applicazione di correttivi? • Viene valorizzato il legame fra le competenze scientifiche dei docenti (accertate attraverso il monitoraggio dell'attività di ricerca del SSD di appartenenza) e la loro pertinenza rispetto agli obiettivi didattici? • Sono presenti iniziative di sostegno allo sviluppo delle competenze didattiche nelle diverse discipline?
R3.C.2 Dotazione di personale, strutture e servizi di supporto alla didattica	<ul style="list-style-type: none"> • I servizi di supporto alla didattica (gestiti dal Dipartimento o dall'Ateneo) assicurano un sostegno efficace alle attività del CdS? [Questo punto di attenzione non entra nella valutazione del CdS ma serve da riscontro del requisito di sede R1.C.2] • Viene verificata da parte dell'Ateneo la qualità del supporto fornito a docenti, studenti e interlocutori esterni? [Questo punto di attenzione non entra nella valutazione del CdS ma serve da riscontro del requisito di sede R1.C.2] • Esiste una programmazione del lavoro svolto dal personale tecnico-amministrativo, corredata da responsabilità e obiettivi e che sia coerente con l'offerta formativa del CdS? • Sono disponibili adeguate strutture e risorse di sostegno alla didattica? (E.g. Biblioteche, ausili didattici, infrastrutture IT...) • I servizi sono facilmente fruibili dagli studenti?

- SUA-CdS:
 - B3 – Ambiente di apprendimento (viene descritto l'ambiente di apprendimento messo a disposizione degli studenti al fine di permettere loro di raggiungere gli obiettivi di apprendimento stabiliti. L'attenzione a questi aspetti ha lo scopo di promuovere una sempre migliore corrispondenza tra i risultati di apprendimento attesi e l'effettivo contenuto del programma, i metodi utilizzati, le esperienze di apprendimento e le dotazioni effettivamente messe a disposizione);
 - B4 – Infrastrutture (si danno qui informazioni dettagliate sulle infrastrutture a disposizione del Corso di Studio: aule, laboratori e aule informatiche, sale studio, biblioteche);
 - B5 – Servizi di contesto (i quadri presentano i servizi di informazione, assistenza e sostegno a disposizione degli studenti per facilitare il loro avanzamento negli studi: B5.1 Orientamento in ingresso; B5.2 Orientamento e tutorato in itinere; B5.3 Assistenza per lo svolgimento di periodi di formazione all'esterno (tirocini e stage); B5.4 Assistenza e accordi per la mobilità internazionale degli studenti; B5.5 Accompagnamento al lavoro; B5.6 Eventuali altre iniziative);
- Segnalazioni o osservazioni provenienti da docenti, studenti, personale tecnico-amministrativo (desumibili dai verbali del Consigli di CdS, risultati delle rilevazioni delle opinioni degli studenti, verbali e relazione finale della CPDS, questionari Good Practice);
- Indicatori sulla dotazione e qualificazione del corpo docente (iC08, iC09 – solo LM – iC19) e relativi al quoziente studenti/docenti (iC05, iC27, iC28);
- Risorse e servizi a disposizione del CdS.

Dotazione e qualificazione del personale docente

1.a I docenti sono adeguati, per numerosità e qualificazione, a sostenere le esigenze del CdS, tenuto conto sia dei contenuti scientifici che dell'organizzazione didattica? Per la valutazione di tale aspetto si considera, per tutti i CdS, la quota di docenti di riferimento di ruolo appartenenti a SSD base o caratterizzanti la classe con valore di riferimento a 2/3. Nel caso tali quote siano inferiori al valore di riferimento, il CdS ha informato tempestivamente l'Ateneo, ipotizzando l'applicazione di correttivi?

È necessario dare evidenza di aver verificato che i 2/3 dei docenti di riferimento appartengano a SSD di base o caratterizzanti la classe. Analizzare l'indicatore iC08, il cui valore non dovrebbe essere inferiore al valore minimo di riferimento pari al 67%, tenere in considerazione anche il numero di insegnamenti, soprattutto tra quelli di base e caratterizzanti, che non sono coperti da docenti di ruolo o da docenti del corrispondente SSD. Analizzare anche l'iC19, che misura la percentuale di ore di docenza erogata da PO/PA/RIC assunti a tempo indeterminato rispetto al totale di ore erogate. È un indicatore che riflette l'efficienza nell'utilizzo delle risorse interne, ma bisogna prestare attenzione al fatto che non tiene conto delle ore erogate dai ricercatori a tempo determinato. In linea di massima, come valore di riferimento assoluto, il valore di questo indicatore non è da considerarsi critico se, una volta incluse le ore degli RTD, arriva almeno al 70%. In termini relativi, è sempre utile il confronto con la media di area geografica e nazionale presenti nella scheda di monitoraggio. Se ciò non è mai stato effettuato esplicitamente dandone conto in un verbale del CCdS, il Riesame ciclico sarà l'occasione buona per farlo. Qualora tale valore di riferimento non sia soddisfatto, è necessario darne tempestiva comunicazione sia al Dipartimento sia all'Ateneo (Area Personale) ai fini delle politiche di programmazione del personale docente; unitamente alla comunicazione dovranno essere ipotizzate azioni correttive mirate.

1.b Viene valorizzato il legame fra le competenze scientifiche dei docenti (accertate attraverso il monitoraggio dell'attività di ricerca del SSD di appartenenza) e la loro pertinenza rispetto agli obiettivi didattici? (E.g. favorendo la continuità didattica con i Dottorati di Ricerca e la partecipazione degli studenti alle attività scientifiche dei Dipartimenti interessati, proponendo insegnamenti introduttivi alle tematiche di ricerca di maggior rilievo)

È possibile accorpare la risposta a questo aspetto con la risposta alla domanda 3. Per le LM, si può tenere in considerazione anche l'indicatore iC09- valore di riferimento: 0.8

2. Si rilevano situazioni problematiche rispetto al quoziente studenti/docenti equivalenti a tempo pieno?

Per la valutazione di tale aspetto si considera l'indicatore sul quoziente studenti/docenti equivalenti a tempo pieno, complessivo e al primo anno, con valore di riferimento un terzo della numerosità di riferimento della classe (costo standard). Nel caso tale soglia sia superata, il CdS ne ha informato tempestivamente l'Ateneo, ipotizzando l'applicazione di correttivi?

È necessario dare evidenza di aver analizzato il rapporto studenti/docenti equivalenti a tempo pieno, sia complessivo (IC27) sia al primo anno (IC28); detto rapporto va confrontato con il valore di riferimento di un terzo della numerosità di riferimento della classe (controllare l'allegato D del DM 987/2016, numerosità rimaste invariate nel nuovo DM 6/2019). Qualora tale valore di riferimento non sia soddisfatto, è necessario darne tempestiva comunicazione sia al Dipartimento sia all'Ateneo (Area Personale) ai fini delle politiche di programmazione del personale docente; unitamente alla comunicazione dovranno essere ipotizzate azioni correttive mirate. ANVUR considera come buona pratica lo sdoppiamento in più canali al raggiungimento del doppio della numerosità di riferimento di studenti immatricolati della classe (DM 6/2019). In ogni caso, dovrà essere esplicitato dettagliato come il CdS sta eventualmente fronteggiando il superamento del valore di riferimento, soprattutto con riferimento alle modalità didattiche e agli accorgimenti adottati in alternativa allo sdoppiamento in più canali (per esempio, l'erogazione degli insegnamenti fondamentali del primo anno in più edizioni per consentire una didattica più sostenibile), evidenziando come vengono monitorati i risultati di tali accorgimenti. È opportuno utilizzare e commentare anche l'indicatore IC05. Se ciò non è mai stato effettuato esplicitamente dandone conto in un verbale del CCdS, il Riesame ciclico sarà l'occasione buona per farlo.

3. Viene valorizzato il legame fra le competenze scientifiche dei docenti (accertate attraverso il monitoraggio dell'attività di ricerca del SSD di appartenenza) e la loro pertinenza rispetto agli obiettivi didattici? Esempi: cura della continuità didattica con i Dottorati di Ricerca, laddove presenti; presenza di attività mirate alla partecipazione degli studenti alle attività scientifiche dei Dipartimenti interessati, proposta di insegnamenti introduttivi alle tematiche di ricerca di maggior rilievo... etc)

Nel caso delle lauree magistrali, la valorizzazione del legame tra competenze scientifiche dei docenti e loro pertinenza rispetto agli obiettivi didattici può essere effettuata commentando l'indicatore di qualificazione scientifica per la docenza (IC09), avendo come riferimento il valore 0,8. Per tutti i corsi di studio tale legame può essere evidenziato sottolineando la partecipazione dei docenti del CdS alle linee di ricerca del Dipartimento legate agli obiettivi didattici del corso di studio in esame. Si osservi inoltre che la partecipazione degli studenti all'attività scientifica può avvenire in diverse maniere, ad esempio durante l'attività di stage o di tesi. ANVUR considera buona pratica, ad esempio, il favorire la continuità didattica con i Dottorati di Ricerca, laddove presenti, e la partecipazione degli studenti alle attività scientifiche dei Dipartimenti interessati, la proposta di insegnamenti introduttivi alle tematiche di ricerca di maggior rilievo.

4. Sono presenti iniziative di sostegno allo sviluppo delle competenze didattiche nelle diverse discipline? (E.g. formazione all'insegnamento, mentoring in aula, condivisione di metodi e materiali per la didattica e la valutazione...)

Fornire indicazioni circa la partecipazione dei docenti del CdS all'attività di formazione all'insegnamento, con riferimento sia a quella organizzata dall'Ateneo, sia eventualmente a quella specifica cui abbiano partecipato singoli docenti. Il Coordinatore del CdS dovrebbe avere il quadro della situazione delle esigenze formative dei docenti con riferimento alla didattica e alla valutazione; è importante dare evidenza della condivisione di metodi e materiali, che può avvenire anche informalmente ma di cui deve essere data evidenza in Consiglio di corso di studio, al fine di poterne dare evidenza documentale. Tale punto di attenzione è particolarmente rilevante laddove in alternativa allo sdoppiamento in più canali, siano utilizzati metodi didattici innovativi e/o alternativi.

- **Dotazione di personale, strutture e servizi di supporto alla didattica**

5. I servizi di supporto alla didattica (Dipartimento, Ateneo) assicurano un sostegno efficace alle attività del CdS? [Questo punto di attenzione non entra nella valutazione del CdS ma serve da riscontro del requisito di Sede R1.C.2]

In questo punto di attenzione va effettuata un'autovalutazione dell'efficacia dei servizi di supporto alla didattica gestiti centralmente (Dipartimento o Ateneo) con riferimento alla specifica realtà del CdS; vanno pertanto analizzati i servizi di supporto alla didattica (orientamento in ingresso, in itinere ed in uscita, management didattico, tutorato, ecc.) esplicitando se la loro organizzazione è adatta alle esigenze del CdS, se l'attività è efficace ed eventualmente evidenziando esigenze particolari. 6. Esiste un'attività di verifica della qualità del supporto fornito a docenti, studenti e interlocutori esterni? [Questo punto di attenzione non entra nella valutazione del CdS ma serve da riscontro del requisito di Sede R1.C.2] In questo punto di attenzione va esplicitato se, ad avviso del CdS, l'Ateneo effettua azioni per verificare l'efficacia del supporto fornito a docenti, studenti ed interlocutori esterni dai servizi centralizzati. La verifica dell'efficacia può essere effettuata tramite questionari, tramite l'analisi delle segnalazioni delle criticità (riferite a tali servizi di supporto specifici) non risolvibili a livello di CdS. Si ricorda che è necessario indicare le fonti documentali a supporto dell'autovalutazione dei servizi e dell'organizzazione che viene effettuata.

6. Esiste un'attività di verifica della qualità del supporto fornito a docenti, studenti e interlocutori esterni? [Questo punto di attenzione non entra nella valutazione del CdS ma serve da riscontro del requisito di Sede R1.C.2]

In questo punto di attenzione va esplicitato se, ad avviso del CdS, l'Ateneo effettua azioni per verificare l'efficacia del supporto fornito a docenti, studenti ed interlocutori esterni dai servizi centralizzati. La verifica dell'efficacia può essere effettuata tramite questionari, tramite l'analisi delle segnalazioni delle criticità (riferite a tali servizi di supporto specifici) non risolvibili a livello di CdS. Si ricorda che è necessario indicare le fonti documentali a supporto dell'autovalutazione dei servizi e dell'organizzazione che viene effettuata.

7. Esiste una programmazione del lavoro svolto dal personale tecnico-amministrativo, corredata da responsabilità e obiettivi e che sia coerente con l'offerta formativa del CdS?

È opportuno indicare com'è organizzata l'attività del personale tecnico-amministrativo di supporto alla didattica (sia con riferimento al personale amministrativo di supporto ai servizi alla didattica, sia eventualmente con riferimento al personale tecnico che supporta la didattica in aula), se vi sia una programmazione del lavoro coerente con gli obiettivi formativi del CdS.

8. Sono disponibili adeguate strutture e risorse di sostegno alla didattica? (E.g. biblioteche, ausili didattici, infrastrutture IT...)

In questa sezione è necessario riportare un'autovalutazione delle strutture e delle risorse a sostegno della didattica, con riferimento a biblioteche, ausili didattici, infrastrutture IT, laboratori. Non è sufficiente una descrizione o riportare i link alle pagine sul sito, ma va esplicitata una valutazione dell'adeguatezza di tali strutture rispetto alla numerosità degli studenti e alle necessità delle attività del CdS. È necessario motivare sinteticamente ma compiutamente le valutazioni effettuate, anche con l'indicazione di fonti documentali a supporto.

9. I servizi sono facilmente fruibili dagli studenti? (In questa domanda la facilità di fruizione dei servizi (inclusi quelli nei Quadri B4 e B5 della SUA-CdS) deve essere interpretata in termini di pubblicità ed effettiva disponibilità degli stessi.)

Il concetto di fruibilità si riferisce sia alla visibilità dei servizi agli studenti, sia alla loro effettiva disponibilità rispetto alle esigenze. Anche in questo caso l'autovalutazione deve essere supportata da fonti documentali a supporto.

SEZIONE 4 – MONITORAGGIO E REVISIONE DEL CDS

Obiettivi della sezione:

- accertare la capacità del CdS di riconoscere gli aspetti critici e i margini di miglioramento della propria organizzazione didattica e di definire interventi conseguenti;
- verificare se le opinioni di docenti, studenti, laureandi e laureati siano tenute nel debito conto e valorizzate.

SEZIONE 4 – MONITORAGGIO E REVISIONE DEL CDS

Punti di attenzione		Aspetti da considerare
R3.D.1	Contributo dei docenti e degli studenti	<ul style="list-style-type: none"> • Sono presenti attività collegiali dedicate alla revisione dei percorsi, al coordinamento didattico tra gli insegnamenti, alla razionalizzazione degli orari, della distribuzione temporale degli esami e delle attività di supporto? • Vengono analizzati i problemi rilevati e le loro cause? • Docenti, studenti e personale di supporto hanno modo di rendere note agevolmente le proprie osservazioni e proposte di miglioramento? • Sono adeguatamente analizzati e considerati gli esiti della rilevazione delle opinioni di studenti, laureandi e laureati? Alle considerazioni complessive della CPDS (e degli altri organi di AQ) sono accordati credito e visibilità? • Il CdS dispone di procedure per gestire gli eventuali reclami degli studenti e assicura che siano loro facilmente accessibili?
R3.D.2	Coinvolgimento degli interlocutori esterni	<ul style="list-style-type: none"> • Sono garantite interazioni in itinere con le parti interessate consultate in fase di programmazione del CdS o con nuovi interlocutori, in funzione delle diverse esigenze di aggiornamento periodico dei profili formativi? • Le modalità di interazione in itinere sono coerenti con il carattere (se prevalentemente culturale, scientifico o professionale), gli obiettivi del CdS e le esigenze di aggiornamento periodico dei profili formativi anche, laddove opportuno, in relazione ai cicli di studio successivi, ivi compreso il Dottorato di Ricerca? • Qualora gli esiti occupazionali dei laureati siano risultati poco soddisfacenti, il CdS ha intensificato i contatti con gli interlocutori esterni, al fine di accrescere le opportunità dei propri laureati?
R3.D.3	Revisione dei percorsi formativi	<ul style="list-style-type: none"> • Il CdS garantisce che l'offerta formativa sia costantemente aggiornata e rifletta le conoscenze disciplinari più avanzate, anche in relazione ai cicli di studio successivi compreso il Dottorato di Ricerca? • Vengono analizzati e monitorati i percorsi di studio, i risultati degli esami e gli esiti occupazionali (a breve, medio e lungo termine) dei laureati del CdS, anche in relazione a quelli della medesima classe su base nazionale, macro regionale o regionale? • Viene dato seguito alle proposte di azioni migliorative provenienti da docenti, studenti e personale di supporto (una volta valutata la loro plausibilità e realizzabilità)? • Vengono monitorati gli interventi promossi e ne viene adeguatamente valutata l'efficacia?

- quadri SUA-CdS:
 - Sezione D – Organizzazione e gestione della Qualità
 - I. D2 organizzazione e responsabilità della AQ a livello del corso di studio
 - II. D4 Riesame annuale
 - Sezione B – Esperienza dello studente
 - B2 - Calendario e orario delle attività formative e date delle prove di verifica dell'apprendimento (B2.a Calendario del Corso di studio e delle attività formative; B2.b Calendario degli esami di profitto; B2.c Calendario sessioni della prova finale)
 - B6 - B7 Opinione di studenti e laureati (B6 Opinione degli studenti – B7 Opinione dei laureati: si presentano qui i risultati della ricognizione sulla efficacia del processo formativo percepita dagli studenti, relativamente ai singoli insegnamenti e all'organizzazione annuale del Corso di Studio, e dai laureandi, sul Corso di Studio nel suo complesso).
- Rapporti di Riesami annuale e ciclico, le segnalazioni provenienti da studenti, singolarmente o tramite questionari per studenti e laureandi, da docenti, da personale tecnico-amministrativo e da soggetti esterni all'Ateneo
- osservazioni emerse in riunioni del CdS, del Dipartimento o nel corso di altre riunioni collegiali
- ultima Relazione annuale della CPDS.

Contributo dei docenti e degli studenti

1. Sono presenti attività collegiali dedicate alla revisione dei percorsi, al coordinamento didattico tra gli insegnamenti, alla razionalizzazione degli orari, della distribuzione temporale degli esami e delle attività di supporto?

Descrivere le attività svolte dal Consiglio di Corso di Studio e da eventuali altri organismi (es. Commissioni didattiche di Dipartimento) indicando le fonti documentali (verbali, relazioni, ecc.) che devono essere messe a disposizione sul sito. Il Quadro di riferimento della SUA-CdS è il D2. Il quadro va "personalizzato" calandolo sulla realtà del singolo corso di studio.

2. Vengono analizzati i problemi rilevati e le loro cause?

Dare evidenza delle analisi svolte sia in sede di riesame (annuale e ciclico) che di analisi della CPDS. Indicare i verbali a supporto delle affermazioni. Integrare il quadro D2 con informazioni relative a come il CdS analizza i problemi rilevati e ne ricerca le cause (dati SMA, AlmaLaurea, Opinioni Studenti, CPDS). È essenziale che ad ogni problema rilevato corrisponda la proposta di un'azione correttiva coerente e che nei momenti di analisi successivi, si dia conto del monitoraggio di queste azioni.

3. Docenti, studenti e personale di supporto hanno modo di rendere note agevolmente le proprie osservazioni e proposte di miglioramento?

Nella scheda SUA (Quadro D2) e sul sito web del CdS vanno indicati sia i canali ufficiali (a livello centrale e decentrato) sia quelli informali. Ricordare il ruolo dell'opinione degli studenti, dei rappresentanti degli studenti e le eventuali altre occasioni particolari previste dal corso. Prestare particolare attenzione al modo in cui le segnalazioni entrano nel processo decisionale dei Consigli di CdS o di Dipartimento o di Riesame della Direzione. Le fonti documentali a supporto sono rappresentate dai verbali di CCdS, di Dipartimento e di Ateneo.

4. Sono adeguatamente analizzati e considerati gli esiti della rilevazione delle opinioni di studenti, laureandi e laureati?

Alle considerazioni complessive della CPDS (e degli altri organi di AQ) sono accordati credito e visibilità? Descrivere come avviene l'analisi dei dati nell'ambito del riesame annuale. Le fonti documentali sono rappresentate dal RdR e dal verbale del CCdS di discussione del riesame. Analogo discorso vale per verbali e relazione della CPDS, anche in questo caso è molto importante la discussione in Consiglio di Dipartimento. La visibilità è data dalla discussione in CCds di CDip.

5. Il CdS dispone di procedure per gestire gli eventuali reclami degli studenti e assicura che siano loro facilmente accessibili?

Indicare in quale modo il CdS gestisce i reclami o le segnalazioni degli studenti, se esiste una procedura dedicata (per esempio, una casella mail) pubblicizzata sul sito o del CdS o del Dipartimento o di Facoltà/Scuole; oppure, descrivere se il CdS informi gli studenti circa il fatto che in caso di problemi (relativi per esempio alla didattica, all'organizzazione e alle informazioni fornite dalla facoltà o dai docenti) possono rivolgersi al Presidente o ad altre figure incaricate (tipo i tutor). Facendo riferimento anche all'aspetto numero 3, verificare di aver trattato l'aspetto relativo all'accessibilità, in chiave di visibilità. Coinvolgimento degli interlocutori esterni

6. Si sono realizzate interazioni in itinere con le parti consultate in fase di programmazione del CdS o con nuovi interlocutori, in funzione delle diverse esigenze di aggiornamento periodico dei profili formativi?

È necessario indicare se le parti interessate consultate in fase di programmazione o comunque il CI è stato regolarmente consultato in itinere, se sono state recepite le esigenze di aggiornamento periodico dei profili formativi presentate e le esigenze emerse dall'analisi dell'opinione laureati. Come nuovi interlocutori si possono considerare anche le aziende in cui sono stati fatti tirocini.

7. Le modalità di interazione in itinere sono state coerenti con il carattere (se prevalentemente culturale, scientifico o professionale), gli obiettivi del CdS e le esigenze di aggiornamento periodico dei profili formativi anche, laddove opportuno, in relazione ai cicli di studio successivi, ivi compreso il Dottorato di Ricerca?

Se il CdS è di tipo culturale la PI principale è il ciclo successivo, se il CdS è di tipo professionalizzante allora le PI sono il mondo del lavoro. Anche in questo caso, come già in fase di progettazione, può essere importante l'utilizzo di studi di settore per aggiornare il profilo formativo.

8. Qualora gli esiti occupazionali dei laureati siano risultati poco soddisfacenti, il CdS ha aumentato il numero di interlocutori esterni, al fine di accrescere le opportunità dei propri laureati (E.g. attraverso l'attivazione di nuovi tirocini, contratti di apprendistato, stage o altri interventi di orientamento al lavoro)?

È opportuno inquadrare l'attività di intensificazione dei contatti con gli interlocutori esterni non solo per accrescere le opportunità dei laureati ma anche per verificare l'impianto totale del percorso formativo, anche eventualmente dando l'avvio al processo di riesame ciclico.

Interventi di revisione dei percorsi formativi

9. Il CdS garantisce che l'offerta formativa sia costantemente aggiornata e rifletta le conoscenze disciplinari più avanzate, anche in relazione ai cicli di studio successivi, compreso il Dottorato di Ricerca? (E.g. aver posto attenzione, oltre che all'aggiornamento disciplinare, anche all'elaborazione di metodologie e strumenti didattici maggiormente funzionali agli obiettivi formativi e alla loro eventuale diversificazione in funzione delle esigenze degli insegnamenti, così come l'impiego, dove opportuno, delle nuove tecnologie.)

Discutere se il CdS/Dipartimento abbia definito modalità efficaci di verifica dell'aggiornamento costante dell'offerta formativa. Evidenziare come le attività di riesame annuale e ciclico e le azioni di miglioramento conseguenti hanno contribuito all'aggiornamento dell'offerta formativa sia i termini di obiettivi che di metodologie. Le fonti documentali sono rappresentate dai riesami ed eventualmente dai verbali di CCdS e dei CI che trattino azioni particolari.

10. Sono stati analizzati e monitorati i percorsi di studio, i risultati degli esami e gli esiti occupazionali (a breve, medio e lungo termine) dei laureati del CdS, anche in relazione a quelli della medesima classe su base nazionale, macroregionale o regionale?

Il punto di partenza è rappresentato dall'attività effettuata nel corso del riesame annuale. È essenziale che tra un riesame e l'altro sia sempre evidente il monitoraggio e la rendicontazione delle azioni correttive. Nel caso in cui le azioni vengano riproposte è necessario chiarire la motivazione avendo cura di specificare se legata a tempi o assoluto miglioramento. Nel caso di selezione di indicatori particolari, va indicata la motivazione di tali selezioni. È necessario descrivere come si svolge il processo, non riportare parti di riesame; ai documenti vanno fatti i rinvii quale fonte documentale a supporto. Verificare dai riesami emerga un'analisi completa, con l'individuazione di azioni correttive per ciascuna criticità individuata.

11. Viene dato seguito alle proposte di azioni migliorative provenienti da docenti, studenti e personale di supporto (una volta valutata la loro plausibilità e realizzabilità)?

Verificare che in tutte le occasioni (in particolare riesame annuale e ciclico) in cui sono state proposte azioni migliorative, gli obiettivi definiti siano coerenti con le criticità evidenziate, ragionevoli e compatibili con le risorse, avendo definito chiaramente i target ed i fini che si stanno perseguendo.

12. Vengono monitorati gli interventi promossi e ne viene valutata adeguatamente l'efficacia?

Tale punto di attenzione è valutato sulla base delle successioni dei riesami, dai quali deve emergere una corretta rendicontazione delle azioni fissate nei riesami precedenti; vanno commentanti gli scostamenti tra risultati ottenuti e obiettivi prefissati. Anche laddove non si rilevino criticità è opportuno indicare azioni di ulteriore miglioramento.

Questa sezione richiede di svolgere un’analisi critica complessiva della serie degli indicatori quantitativi degli ultimi anni presenti sulle Schede di Monitoraggio Annuali fornite dall’ANVUR.

Informazioni e dati da tenere in considerazione:

Gli indicatori delle schede di monitoraggio annuale sono proposti allo scopo principale di indurre nei CdS una riflessione sul grado di raggiungimento dei propri obiettivi specifici. Pertanto, ogni CdS deve riconoscere, fra quelli proposti, quelli più significativi in relazione al proprio carattere e commentare in merito alla loro evoluzione temporale (è suggerito un arco temporale di almeno tre anni). Gli indicatori vanno riferiti alla distribuzione dei valori su scala nazionale o macro regionale e per classe disciplinare.

1. Indicatori relativi alla didattica (gruppo A, Allegato E DM 6/2019);
2. Indicatori di internazionalizzazione (gruppo B, Allegato E DM 6/2019);
3. Ulteriori indicatori per la valutazione della didattica (gruppo E, Allegato E DM 6/2019);
4. Indicatori circa il percorso di studio e la regolarità delle carriere (indicatori di approfondimento per la sperimentazione);
5. Soddisfazione e occupabilità (indicatori di approfondimento per la sperimentazione);
6. Consistenza e qualificazione del corpo docente (indicatori di approfondimento per la sperimentazione).

Si ricorda che gli indicatori non sono misuratori lineari dell’efficacia della didattica, ma vanno intesi come campanelli d’allarme (“indicatori sentinella”).

Sottosezione a: *Indicazione dei più significativi cambiamenti registrati nei valori assunti dai principali indicatori di performance del CdS rispetto al Riesame ciclico precedente*

Sottosezione b: *Identificazione dei problemi, delle sfide, dei punti di forza e delle aree da migliorare che emergono dall'analisi dei trend mostrati dai principali indicatori di performance del CdS*

Sottosezione c: *Definizione degli obiettivi e degli interventi di miglioramento ritenuti necessari o opportuni in base ai dati mostrati dai principali indicatori, agli elementi critici individuati, alle sfide che si ritiene di affrontare*

SUGGERIMENTO

Commentare brevemente, oltre agli indicatori che mostrano valori in miglioramento, anche gli eventuali parametri che evidenziano dati anomali o in controtendenza.

Le analisi effettuate nelle 5 sezioni di cui sopra potrebbero evidenziare eventuali criticità che possono essere risolte a livello di struttura didattica (Dipartimento/Facoltà) o di Ateneo.

Tali eventuali criticità devono essere segnalate nella sezione 6 del Rapporto di Riesame ciclico, delimitandole e definendole in modo concreto, e suggerendo possibili azioni.

Si raccomanda di non stilare dei meri elenchi di problemi.

Per ciascuna criticità è necessario indicare la sezione di riferimento nella quale dovrà coerentemente riscontrarsi detta criticità nell'analisi della situazione.

- ✓ E' importante la **discussione** degli esiti del Riesame ciclico **in Consiglio di CdS e di Dipartimento**, che deve essere adeguatamente verbalizzata.
- ✓ Le **azioni** previste devono essere **monitorate** nel loro svolgimento.
- ✓ Gli **obiettivi** possono essere **rimodulati mai dimenticati...**

Per informazioni o chiarimenti

- presidio.qualita@unife.it
- giacomo.zanni@unife.it
- monica.campana@unife.it



**Università
degli Studi
di Ferrara**

Presidio
di Qualità
d'Ateneo

*Si ringrazia
per la collaborazione*



Università
degli Studi
di Ferrara